

INDIRIZZI PER LA GESTIONE DEI GRUPPI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE

I comuni costituiscono una parte fondamentale del sistema protezione civile, come riconosciuto dalla legge 225/92 ad oggetto “Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile” e dalla L.R.32/01 . L’art.14 della L.R. 32/01 determina le funzioni del Comuni e, al comma 2, fra l’altro, stabilisce che gli stessi si dotino di una struttura operativa di protezione civile.

Costituiamo un gruppo comunale di PC

I gruppi comunali sono istituiti dai singoli Comuni o da più Comuni convenzionati e hanno il Sindaco quale rappresentante legale.

Per la costituzione di un gruppo comunale o intercomunale occorre approvare con deliberazione del Consiglio comunale il regolamento del gruppo comunale/intercomunale di volontari di Protezione Civile.

Contributi

L’esiguità delle risorse rispetto al numero sempre crescente dei gruppi ha determinato una costante riduzione degli importi attribuibili.

La Regione, invece di assegnare contributi a pioggia provvede direttamente all’erogazione di servizi ritenuti essenziali per i volontari, quali la

copertura assicurativa per formazione.

Partecipare a eventi di protezione civile garantisce la copertura assicurativa

Chi fa parte del gruppo di Protezione Civile

I minori non possono partecipare alla vita operativa del gruppo. E’ invece possibile che gli stessi, previo formale assenso di coloro che esercitano la potestà parentale, vengano coinvolti in attività formative teoriche ed in manifestazioni.

Composizione del gruppo di PC

La partecipazione al gruppo di persone che aderiscono anche ad altre organizzazioni di volontariato (CRI, ANPAS, ARI, per citare solo i casi che si verificano più di frequente) è positiva, in quanto all’interno del gruppo vengono riportare esperienze e competenze senz’altro preziose, e, in condizioni di normalità , possono partecipare alle attività di entrambe le organizzazioni.

Resta indispensabile l’accertamento dell’idoneità fisica per la partecipazione ad attività che comportano una esposizione al rischio

Coordinatore tecnico del gruppo di PC

Il coordinatore dovrebbe riunire le caratteristiche di essere leader naturale - scelto dal gruppo perché ne ha fiducia – e di essere, fra i volontari colui che ha maggiori cognizioni in materia di protezione civile.

Con il mio datore di lavoro come faccio?

I volontari ed i datori di lavoro sono tutelati dal DPR 194/2001, in accordo con il datore di lavoro il volontario può assentarsi senza dover prendere giorni di ferie, per dettagli si rimanda allo stesso DPR 194/2001

Dispositivi di protezione individuale

I dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) consistono sia in capi di abbigliamento con particolari caratteristiche di resistenza alle sollecitazioni esterne, sia in attrezzature che debbono essere utilizzate a seconda del tipo di attività che viene volta per volta posta in essere. Debbono necessariamente essere utilizzati in emergenza e, a maggior ragione, anche nel corso di esercitazioni e/o dimostrazioni pubbliche, sia per la tutela del singolo volontario, sia perché il loro mancato uso potrebbe creare problemi di copertura assicurativa ed altre responsabilità collegate.

Esercitazioni

Sono un momento fondamentale della vita del sistema protezione civile, ed è opportuno che ciascun gruppo almeno una volta l'anno partecipi ad una esercitazione.

E' necessario effettuare anche esercitazioni a sorpresa, che consentano di valutare i tempi di risposta dei volontari ad una chiamata.

Formazione

Si tratta di una delle esigenze maggiormente sentite, sia dai volontari, sia dai tecnici che seguono la materia. Nell'immediato si precisa che per alcune attività estremamente specializzate esistono modelli di riferimento già definiti, mentre per quanto riguarda la formazione "di primo livello" sarà necessario dare ampio risalto ai comportamenti da tenere ed alla autotutela, anche in relazione alle diverse tipologie di rischio.